

LA STAMPA

TORINO E PROVINCIA

Anno 122 - Numero 250
Giovedì 10 Novembre 1988

Da Torino Porta Susa a Pila

Gita diversa sul treno-sci

Il biglietto comprende telecabina e spuntino

TORINO — Dalla stazione di Torino Porta Susa a Pila in meno di due ore e mezzo: è la proposta del Compartimentale torinese delle Ferrovie per il treno "Sci - Vitec il treno sci", in collaborazione con la società Pila, la Regione Valle d'Aosta, l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Torino e un pool di sponsor.

È la prima iniziativa del genere in Italia che, grazie al nuovo collegamento telecabina fra Aosta e Pila, ha individuato nella località valdostana l'ideale stazione scivolistica per offrire un'alternativa alle gite domenicali in auto e in pullman e contribuire alla soluzione del traffico.

Il treno-scì è un convoglio speciale: il prezzo di 40 mila lire include il biglietto ferroviario andata e ritorno, l'assistenza, la telecabina, il giornaliero per gli impianti di risalita (incluso il tratto Aosta - Pila) e uno spuntino durante il viaggio di ritorno, lo stesso "parcheleone" offerto ai non sciatori per 25 mila lire. Un'iniziativa all'insegna della convenienza economica con la sicurezza del viaggio anche in caso di cattiva percorribilità delle piste.

Oltre al vantaggio economico (per raggiungere il prezzo di un biglietto in seconda classe occorre suddividere il costo del viaggio in auto con almeno quattro persone), gli organizzatori insistono sulle caratteristiche di confort, offerte dal convoglio.

Il viaggio prevede un'ora sola a Chivasso e poi il treno tutto compreso è di 37.600 lire e ha tempi notevolmente ridotti rispetto al normale servizio pubblico. A bordo ci saranno hostess, punto di riferimento al punto di riferimento durante tutta la giornata e per qualsiasi suggerimento durante il percorso. 1.350 posti a disposizione vengono assegnati al momento dell'acquisto del biglietto presso sportelli specializzati o in consegna il rischio di rimanere in piedi. Il treno è inoltre dotato di una

particolare struttura portante, che rende molto agevole le procedure di carico e scarico dell'attrezzatura.

Al treno speciale dello sci è possibile connettere, grazie ad un'apposita coincidenza su Chivasso, anche da Novara e VerCELLI. Da Torino Porta Susa la partenza è fissata ogni domenica alle 7.30, con arrivo ad Aosta alle 9.32, su un binario da cui si ha immediato accesso alla telecabina Aosta-Pila. Per gli ultimi 18 minuti di tragitto panoramico sono alle piste.

Il ritorno dai campi di sci prevede la partenza del convoglio sempre con una fermata intermedia a Chivasso da Aosta alle 17.40 e l'arrivo a Torino alle 19.36.

Condannati due medici dell'ospedale di Chieri

Otto mesi al primario

Per interesse privato in atti d'ufficio - Riconosciuto colpevole anche il suo aiuto: 4 mesi. Favorivano i clienti dei propri studi, facendoli passare davanti a tutti gli altri - Entrambi assolti dalla truffa all'Usl e dall'accusa di aver dirottato pazienti nelle cliniche private

TORINO — Il primario di ortopedia e traumatologia dell'ospedale di Chieri, Carlo Laai, 58 anni, e l'aiuto, Aldo Bava, 41 anni, sono stati riconosciuti colpevoli di interesse privato da giudici della 5ª sezione del Tribunale. Laai è stato condannato a 8 mesi di carcere e 300 mila lire di multa, mentre al dot. Bava sono state inflitte 4 mesi di carcere e 150 mila lire di multa.

Per il giudice e risolta la pratica l'accusa secondo la quale i due sanitari avevano favorito i clienti dei propri studi privati prescrivendo loro prestazioni fisioterapiche urgenti e facendoli così passare davanti a tutti gli altri.

I dottori Laai e Bava, assieme al collega Antonio Intretili, 43 anni, sono invece stati

assolti dall'accusa di aver truffato l'Usl di Chieri. Per i giudici, cioè, non è vero che nelle ore in cui avrebbero dovuto visitare i pazienti dell'ospedale si trovavano in altre posizioni assolvendoli dall'impulazione di truffa ai danni dell'Usl.

Secondo l'accusa, il professor Bottero vendeva presidi nell'ambito di servizio, arrivando in corsia con rotoli di condoni usate dai gioiellieri, catenine, bracciali che poi vendeva al personale e ai pazienti.

«Non è vero nulla — aveva replicato il prof. Bottero, difeso dall'avv. Franco Balosso — Sono solo chiacchiere, dove si circolano in ospedale e credo di capire anche il perché. Io ho sempre avuto

l'hobby degli oggetti antichi di gioielleria. Quando sentivo che c'era stato un furto e, soprattutto nel periodo estivo, quando restavo solo in casa, portavo con me sul lavoro la mia collezione, ma solo per motivi di sicurezza». Il Tribunale gli ha dato completamente ragione.

Con la sentenza, i giudici della 5ª sezione (pres. Tamponi, pm Corsi) hanno anche deciso di trasmettere al prolego gli atti relativi a tre testimoni affinché valuti se procedere o meno nel loro confronto per falsa testimonianza. Sono i fisioterapisti Irma Albertone, Nuziente Renna e Tommaso Gambino. I legittimi dei due medici condannati hanno già annunciato ricorso in appello.

COLLENO — Per gli oltre cento nomadi che vivono nel campo di via Don Milani, lo sgombero definitivo, previsto per oggi, è stato rinviato al 30 novembre per cercare possibili soluzioni del problema. Domani, si svolgerà un incontro tra gli amministratori del Comune di Collegno, gli assessori regionali a Zangione, Assistenza e Urbanistica e il prefetto di Torino.

Precede il sindaco Luciano Manzoni: «Chiederemo alla Regione la disponibilità a costruire un nuovo campo, in una zona più idonea, e l'impegno a pentire, eventualmente con un custode, evitando problemi di sovraffollamento. Prenderemo il prelo per bloccare l'esperto presentato dal Consorzio degli industriali della zona. Così per alcuni mesi i nomadi potranno continuare ad abitare nel campo di via Don Milani, in attesa del nuovo».

In casa, un museo di armi da guerra

Il proprietario è stato arrestato - Si è difeso: «È una collezione, sono un appassionato» - Ogni pezzo era schedato e numerato - Ma l'uomo ha soltanto il porto d'armi per un fucile da tiro a segno

TORINO — Appassionato di storia patria e socio del club «Militari e Milice» di Ivrea, milanese in vacanza per due anni, operaio elettronico e medico e vicino di casa ideale, risultato, educato, Carlo Jellazi, 33 anni, è stato arrestato ieri mattina all'alba, nel suo appartamento di Corso Regio Parco 24 custodito un vero e proprio museo di armi da guerra.

È stato, quando gli hanno messo le mani. La sua era un'armiera senza nome, ha detto nel suo avvocato a che fare con gruppi politici o clan della malavita; mai usato quelle armi per scopi che non fossero di studio.

«E' vero», ha detto il Digos, «Ma un arsenale così non si può tenere in casa, per di più non documentato. Della «collezione», in realtà, fanno parte un mitragliatore americano, «Pompino», due bombe a mano, un moschetto 01, due Beretta da guerra e calibro 9, una Colt 48 e una 38, piagnola, una scimitarra e un coltello. Il tutto sotto la custodia del porto d'armi da tiro a segno.

Ora, Carlo Jellazi è in carcere, alle Nuove, in attesa d'essere trasferito al manicomio. Dovrà giustificare il possesso di tutte quelle armi, raccolte — spiega la polizia politica — in una quindicina d'anni. E perfettamente funzionanti, conservate con grande cura; imprugnati ottici, testati in ordine. Tutto catalogato, una scheda per ogni pezzo numerato, con centri storici e dati.

Dopo aver rintracciato il materiale, gli esperti balistici della questura hanno concluso che «tutte le armi sono in ottimo stato di efficienza». Si vedeva anche che il magistrato era ben considerato questo hobby. Ma sa che la legge non ammette ignoranza.

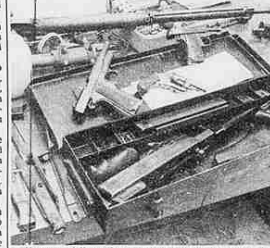
TORINO — Per gli oltre cento nomadi che vivono nel campo di via Don Milani, lo sgombero definitivo, previsto per oggi, è stato rinviato al 30 novembre per cercare possibili soluzioni del problema. Domani, si svolgerà un incontro tra gli amministratori del Comune di Collegno, gli assessori regionali a Zangione, Assistenza e Urbanistica e il prefetto di Torino.

Precede il sindaco Luciano Manzoni: «Chiederemo alla Regione la disponibilità a costruire un nuovo campo, in una zona più idonea, e l'impegno a pentire, eventualmente con un custode, evitando problemi di sovraffollamento. Prenderemo il prelo per bloccare l'esperto presentato dal Consorzio degli industriali della zona. Così per alcuni mesi i nomadi potranno continuare ad abitare nel campo di via Don Milani, in attesa del nuovo».

Lo sgombero dei nomadi è rinviato

COLLENO — Per gli oltre cento nomadi che vivono nel campo di via Don Milani, lo sgombero definitivo, previsto per oggi, è stato rinviato al 30 novembre per cercare possibili soluzioni del problema. Domani, si svolgerà un incontro tra gli amministratori del Comune di Collegno, gli assessori regionali a Zangione, Assistenza e Urbanistica e il prefetto di Torino.

Precede il sindaco Luciano Manzoni: «Chiederemo alla Regione la disponibilità a costruire un nuovo campo, in una zona più idonea, e l'impegno a pentire, eventualmente con un custode, evitando problemi di sovraffollamento. Prenderemo il prelo per bloccare l'esperto presentato dal Consorzio degli industriali della zona. Così per alcuni mesi i nomadi potranno continuare ad abitare nel campo di via Don Milani, in attesa del nuovo».



Una parte delle armi sequestrate dagli agenti della Digos

dalla Grande Torino

- Cig, quarant'anni**
TORINO — Il Centro torinese giovanile torinese sta per compiere 40 anni. L'occasione, di ispirazione cristiana, si occupa di turismo e tempo libero dal 1949, e dal 1951 opera a livello nazionale con continuità di gruppi, oltre trentamila soci e decine di case, campi, e ostelli per le vacanze dei giovani. Sabato 12, alle ore 21 al teatro Mirafiori Studio di corso Costanzo, si svolgerà l'annuale assemblea.
- Sull'inquinamento**
OBASSANO — Si tiene oggi alle 15 un incontro in Comune tra Castalia, Servizi Industriali, Provincia, Usl 34, i sindaci del Comune di Orbasano, Bonaio, Rivalta, Grugliasco. Oltre alla questione Zanovola, si discute della preparazione di un piano di rilevamento atmosferico di zona. I cittadini di Bonaio, infatti, si lamentano che spesso in città si sentono cattivi odori che provocano anche nausea.
- Protesta guardie giurate**
RIVOLI — Le 60 guardie giurate della Telecomer ieri hanno manifestato di fronte alla sede di via Chiesa 3 per protestare contro la nota delle trattative sui miglioramenti economici. Oggi si riuniranno per protesta di fronte alla sede Armano di via S. Secondo perché i posti di factors della zona vengono coperti con il personale Argus.
- I teologi e la Sindone**
MONCALIERI — Nell'ambito delle conferenze culturali della parrocchia di Revgianza, intesa alle 21, Salvo Silvio Pelloni, coordinatore della Sindone, interverranno don Giuseppe Ghisleri della Facoltà di Teologia di Torino e il professor Pier Luigi Damia Bollone studioso di sinologia. Coordinatore della serata don Filippo Appendo, arciprete di Revgianza.
- Studenti liberali**
TORINO — Appello degli studenti liberali nelle scuole medie superiori. Con un volantino chiedono ai ragazzi di farsi portavoce del disagio all'interno dei loro istituti, sollecitando anche il dialogo con genitori e insegnanti. L'iniziativa parte dai colloqui aperti durante il mercatino del libro. Gli studenti liberali affermano: «Siamo convinti che con il buon senso e l'impegno sia possibile risolvere questi problemi». Ma per far questo occorre la collaborazione di tutti. L'intenzione è raccogliere un dossier delle carriere. I risultati dell'indagine saranno inviati ai presidi per chiedere una soluzione.
- Intercultura**
TORINO — Lunedì scendono i termini per l'iscrizione ai concorsi banditi da Intercultura, riservati agli studenti della media superiore. Sono in più periodi di studio all'estero di due-tre mesi e un anno. I bandi si ritirano presso: il collegio via F.lli S. emilio scolare, informazioni al 953379 - 588337 - 6067199. I programmi verranno presentati sabato alle 21 (Salone Congressi del S. Paolo, via S. Teresa 9) durante il dibattito «Scrive tra le culture del mondo».
- Festa dello sport**
RIVOLI — Organizzata dall'amministrazione comunale in collaborazione con la comunità sportiva, è stata presentata dall'assessore Giuseppe Castiglione la 5ª edizione della «Festa dello sport», che avrà

Verso il Duemila

- Per progredire indispensabili nuovi tecnici**
Indagine per il rilancio delle aree urbane

TORINO — C'è una materia in grado di identificare economicamente le zone, che appare utile ai prefetti e si chiama «scienze delle Regioni». Ha come obiettivo lo studio dei fenomeni che modificano il grande areale urbano (territorio). Il nono congresso di Scienze Regionali si è tenuto nei giorni scorsi a Torino (le ultime relazioni sono state svolte ieri in omaggio al trentesimo anniversario di fondazione dell'Ires. Sono convenuti studiosi italiani ed esteri e il tema che ha fatto da sfondo al convegno era il confronto di esperienze maturate in Italia e in Spagna.

Di cosa si è parlato? Di come si trasformano o si sono trasformate alcune aree forti, in justiziarie, tra cui Torino. Oggi, mutazione: prepaone un futuro diverso dal passato con tutte le ripercussioni positive e negative che tutto ciò comporta. Si sa che ad esempio l'attività industriale nel concentrico urbano ha trainato sviluppo edilizio e forti concentrazioni di forza umana. La vendetta in atto da alcuni anni invece è quella di spostare le attività lavorative oltre la periferia e ciò innescando profondi movimenti socio-economici: la crescita del terziario e delle attività che possono essere di direzione politica, di ricerca, finanziaria, ecc... Le città quindi acquisiscono nuove caratteristiche: cambiano come ha detto il sociologo Arnaldo Bagnasco, i modelli organizzativi inedito nella qualità della vita.

È possibile immaginare la Torino del futuro? Se il trend è quello indicato, dice Marcegaglia, sarà una città di alta qualificazione che esige investimenti di risorse per formare tecnici, sviluppare la ricerca, incrementare le imprese trainanti. Aggiunge Piccini: «In futuro la concorrenza si giocherà sulle capacità di queste aree».

MEGA

il torinaconto

DAL 24 OTTOBRE AL 12 NOVEMBRE

TANTI PRODOTTI, GRANDI MARCHE! SCONTO 33%: COMPRI 3, PAGHI 2.

I MEGAMERCATI MEGA: TORINO Corso Grassetto 330 - Via Madonna Cristina 66 - Via dei Mughelli 13 - NICHELINO Via Cacciatori, 111 - TROfarello Via Torino 236/238
ALPIGNANO Via Cavour 127 - SALUZZO Via Torino (ang. via Via. di Bologna) - BUROLO (VREA) S.S. Logo di Vinzone 26 - BIELLA C.so Europa 14 - AOSTA (POLLIN) Località Autopista 3

VENDITA PROMOZIONALE
 SCONTI EFFETTIVI DEL 30%

Pelliccerie Riunite

PRESSO confezioni m TORINO - Via Carlo Alberto 29 (angolo via Giolitti) - Tel. 011 530.020

BERGAMO-BOLIGNA-FIRENZE-GENOVA-MILANO-MESTRE-VERONA-VICENZA

GIACCONE MONTONE SHEARLING UOMO-DONNA DA LIRE 290.000 - 690.000 - 890.000

Visone p.l.	Vend. pr.	Castoro Selv.	Vend. pr.		
3.500.000	2.450.000	1.850.000	1.250.000		
Visone Saga	4.700.000	3.950.000	1.250.000	890.000	
Visone Tulle 3/4	1.500.000	1.100.000	Dossium Tamm. 3/4	1.400.000	950.000
Voile Gioielli T.3/4	1.280.000	890.000	Persano Zampò	940.000	590.000
Marmell. p.l.	2.400.000	1.650.000	Lupin 3/4	530.000	360.000

Salone **LA STAMPA** Roma 80 - Torino

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12.30; 15-19